

Le assicurazioni di stato

per gli insegnanti delle Scuole medie

Per l'altro fu tenuto a Treviso, come è noto, un convegno regionale degli insegnanti secondari e degli assistenti della scuola media, rivestito di importanza.

Parlarono, la mattina all'apertura del convegno, il sindaco della città, avv. Pratesi, con. Ellero, con. Orsi ed il prof. Voghera di Treviso, tutti applauditi, e nel pomeriggio furono discusse importanti temi riferentisi alla crisi della Scuola media.

Fra gli altri, il prof. Socci, per incarico della Sezione Udinese della Federazione nazionale I. S. M., di cui è presidente, parlò delle assicurazioni di Stato. Riteneva che l'argomento non possa utilmente essere discusso dai nostri lettori, abbiamo pregato il predetto professore di permetterci di pubblicare i suoi appunti; e il prof. Socci, pur dichiarando che egli con la comunicazione fatta al convegno è inteso soltanto aver posto la importantissima questione, di buon grado aderì alla nostra richiesta.

Un'altra grave causa onde noi, e con noi tutti gli altri impiegati dello stato, ci troviamo in un'ansia che si ripercuote negli effetti delle nostre funzioni, consiste nell'incertezza in cui ci lascia il Governo dal primo giorno in cui siamo assunti in servizio fino al compimento del tempo minimo fissato dalla legge — vale a dire per ventiquattro e più lunghi anni di servizio — per conseguire una povera pensione.

Sono purtroppo frequenti i casi pietosi di famiglie di colleghi prematuramente morti, abbandonate nella miseria ed alle quali disgraziatamente il nostro Istituto Kirner non può in modo adeguato provvedere.

L'attuale servizio delle pensioni poi, oltre che insufficiente per la misura degli assegni, è oggi in pratica, contro le tassative disposizioni di legge, soppresso da semplici circolari ministeriali a tradimento dei quasi duecento veterani della scuola che si videro maggiormente ridotto il misero stipendio per l'obbligo loro fatto di contribuire al fondo per le pensioni. Su poi prendiamo in considerazione gli impiegati dello stato entrati in carriera dopo il 1.º agosto 1897, troviamo che per essi il servizio delle pensioni non esiste affatto, perché, mentre dovrebbe essere regolato secondo le norme della Cassa di Previdenza, codesta cassa non è ancora istituita.

Pertanto, ora che l'Istituto Nazionale per le assicurazioni sulla vita ha cominciato a funzionare, urge che la classe degli insegnanti, eventualmente d'accordo con l'Associazione generale degli impiegati dello stato, prema sul Governo allo scopo di ottenere un trattamento speciale di assicurazione sulla vita che si faccia tranquilli nei riguardi della nostra vecchiaia e delle persone a noi care.

Le basi fondamentali di tale assicurazione da sostituirsi a ciò che dovrebbe essere il servizio delle pensioni, giuridicamente assunto dallo Stato, ma praticamente violato, dovrebbero a nostro avviso riferirsi a quella forma di contratto che si chiama delle « assicurazioni ad effetti multipli ed a premio annuo » contratto, pel nostro caso, da correggersi coi premi annui crescenti in numero da 30 a 35 ed a formare i quali dovrebbero concorrere:

a) Per i nuovi assunti in servizio:

- 1.º Una somma uguale all'attuale trattenuta per la pensione da pagarsi dall'impiegato.
- 2.º Una somma da pagarsi dallo Stato, pari all'attuale onere che gli deriva, o meglio dovrebbe derivargli per l'amministrazione del debito vitalizio.
- 3.º La differenza fra i premi puri ed i premi di tariffa adottati dall'Istituto nazionale, ciò che sarebbe una concessione dello Stato senza alcun suo sacrificio, o in altre parole la sua rinuncia agli utili.

b) Per gli impiegati attualmente in servizio:

Le quote di premio da pagarsi come sopra dall'impiegato, ma per un numero di anni variabile a seconda di quelli già da lui passati in servizio, assicurazione che dovrebbe essere integrata da un'altra supplementare a premio unico, da versarsi dallo Stato, in proporzione alla quota di riserva accumulata per il servizio del debito vitalizio ed in misura tale da porre ogni impiegato nella condizione nella quale verrebbe a trovarsi se fosse entrato in servizio con l'ordinamento che si propone.

Per coloro poi che hanno già raggiunto il 30.º o 35.º anno di carriera, l'assicurazione dovrà formarsi con un congruo capitale (premio unico) da versarsi dal Tesoro dello Stato all'Istituto nazionale di assicurazione, liberando così completamente il Governo dalle ingenti spese di amministrazione per il debito vitalizio. E in tal modo chi è dedicato alle proprie energie per lunghi anni al servizio dello Stato sarà messo in condizione di poter godere di tutti quei benefici che presso le nazioni più progredite e previdenti, e anche nel nostro paese presso numerosissimi Enti pubblici e privati, sono garantiti a coloro che hanno compiuta lunga e onorevole carriera.

Riteniamo opportuno proporre l'assicurazione ad effetti multipli ed a premio annuo, corretta, come si è detto, perché sembra a noi che fra

le forme oggi in uso, codesta risponda alle diverse esigenze fisiche ed economiche in cui potrà venire a trovarsi l'impiegato o la sua famiglia. Infatti tale forma di assicurazione impegna l'Istituto assicuratore a pagare un determinato capitale immediatamente dopo la morte dell'assicurato in qualunque epoca essa avvenza, e a corrispondere, se l'assicurato è in vita al termine del periodo convenuto (30 o 35 anni di servizio), una rendita vitalizia pari all'importo del premio annuo pagato.

L'Istituto nazionale offre poi all'assicurato, alla scadenza del contratto, le seguenti opzioni:

1.º Restare assicurato in caso di morte per il capitale stabilito senza obbligo di nessun altro pagamento di premio, e riscuotere una rendita vitalizia uguale al premio pagato annualmente.

2.º Restare assicurato in caso di morte come sopra senza obbligo di nessun altro pagamento di premio e riscuotere subito un capitale rinunciando alla rendita vitalizia.

3.º Riscattare alla scadenza completamente il contratto riscuotendo subito un capitale di pochissimo inferiore a quello assicurato.

Noi vorremmo poi che ogni impiegato, a questa assicurazione la quale dovrebbe essere obbligatoria, fosse libero di aggiungerne una supplementare, da formarsi con contributi propri, contenuta bensì in certi limiti, ma sempre in base a premi puri, vale a dire con rinuncia da parte dell'Istituto nazionale a qualsiasi lucro.

Vi presentiamo quindi il seguente

Ordine del giorno

Il convegno regionale veneto degli insegnanti medi tenutosi a Treviso, udita la relazione del prof. Socci, in tema di assicurazione, invita il Consiglio federale a promuovere, eventualmente d'accordo con l'Associazione degli impiegati dello Stato, lo studio di un contratto speciale di assicurazione, da sostituirsi all'attuale servizio delle pensioni, basato:

a) Sulla trattenuta degli stipendi per la pensione;

b) Su di un contributo da parte dello Stato, pari almeno a quello che attualmente gravava sul bilancio, del tesoro per i collocamenti a riposo;

c) Sulla rinuncia, da parte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni a qualunque lucro, vale a dire a premio puro.

Contro l'afra epizootica.

Da ogni parte giunge notizia che l'afra ha ripreso il suo cammino; noi ci soffermeremo ad alcune considerazioni, e ad alcuni consigli pratici.

Sulle conseguenze economiche dell'afra non occorrono molte parole: se sono 10 anni si determinava il deprezzamento medio causato dall'afra in 63,50 in Inghilterra, e 56 lire in Germania; Locard e Laclairche fissavano in 30 lire soltanto la diminuzione in valore di bovini colpiti dall'afra; è certo però che oggi il valore del d'anno deve essere alquanto aumentato, tenuto conto dell'accrecimento del prezzo del latte e della carne.

Del resto, gli allevatori di bestiame hanno una ben triste esperienza e non è il caso quindi di insistere.

Dell'afra ormai si è tanto scritto e parlato, che ogni allevatore ha almeno conoscenza della malattia: si tratta di malattia infettiva; nonostante le molte ricerche, non si è riusciti ancora a determinare quale sia il germe che la determina; parecchie volte si scrisse che era stato scoperto il microbo dell'afra, ma nulla si constatò di preciso.

Come si riconosce l'afra, detta anche zoppina o zoppicarella, tutti sanno; guardando nella bocca si osservano vescicoli che si rompono in seguito e danno luogo ad una piaga; l'animale zoppica, perché fra le unghie dei piedi si formano cicatrici profonde e dolorose.

La malattia si manifesta con uno stato febbrile, con perdita di appetito e sete viva nell'animale; nella vasca si ha una diminuzione notevole di secrezione lattica; in seguito, appaiono bolle nella bocca, alle mammelle e fra le unghie; le afte hanno dapprima aspetto di vescicole grigie biancastre che tosto si rompono e danno luogo a piaghe rosse dolorose.

La saliva più abbondante cade dalla bocca in fili.

Spesso, oltre alle afte nella bocca, nei piedi, si sviluppa la mammite, cioè l'infiammazione della mammella.

Che fare contro l'afra?

Chi non ha ancora l'afra nella stalla deve cercare in ogni modo di prevenirla: l'agricoltore deve astenersi dal frequentare zone sospette; deve chiudere la porta della stalla a parenti, amici, negozianti in caso di sospetto o denuncia di afra nel paese o nei paesi vicini.

Le maggiori cure in caso di sospetto o denuncia di afra devono essere date alla stalla e agli animali.

Pulizia: per ottenere questa bastano acqua bollente con lisciva, scopa... e buona volontà; disinfezione della stalla con lysosform al 5 0/0; cospargere la soglia della porta e l'andito con polvere di calce viva; non abbeverare gli animali in abbeveratoi pubblici; evitare di frequentare strade o pa-

scoli sospetti di essere stati percorsi da animali infetti.

Se nonostante le precauzioni l'afra penetra nella stalla, l'agricoltore ne deve far denuncia immediata al Sindaco.

L'agricoltore che ha nella stalla animali affetti:

a) non frequenti le stalle dei vicini e non permetta agli estranei di entrare nella propria;

b) curi l'animale spruzzando nella bocca una soluzione al 3 0/0 di lysosform; lavi i piedi affetti da afra e le mammelle con soluzione al 5 e al 3 0/0.

Queste operazioni dovranno essere fatte non meno di tre volte al giorno. Se le vacche, colpite da afra, allattano vitelli, sarà opportuno far bollire il latte e non lasciarlo poppare alle mammelle.

Il latte non può, non deve essere posto in commercio senza essere bene bollito.

Il letame dovrà, prima di essere rimosso, esser mescolato con abbon-

dante polvere di calce, caricato su carro a sponde in modo che nel trasporto non sia disseminato nel percorso della strada; spruzzare in seguito il carro e il letame con soluzione di lysosform al 5 0/0, e arrivati al campo sotterrare il letame in fossa appositamente scavata.

Qualora nella stalla infetta siano diversi i capi di bestiame e non tutti colpiti dall'afra, sarà bene praticare l'affocazione e cioè fregare la bocca degli animali ancora sani con uno straccio imbevuto di bava dell'animale ammalato; si avranno le afte; dopo 15-20 giorni la malattia sarà terminata.

Finita la malattia in una stalla, prima di fare uscire gli animali, convenga disinfettare loro i piedi e la bocca e possibilmente spruzzare con irroratrice anche il loro corpo con lysosform al 4 0/0.

Fatti uscire gli animali, si dovrà disinfettare la stalla in ogni parte: infine si dia una mano di bianco con latte di calce ai muri. Agron.

Cronaca Provinciale

ARTA

A proposito di lagnanze postali.

In due numeri successivi della Patria furono recentemente pubblicate certe lagnanze del pubblico contro il servizio rurale di distribuzione della corrispondenza, e lagnanze della Direzione Provinciale contro il Ricevitore postale di Arta. Affinché la responsabilità dei fatti cada su chi giustamente deve cadere, espongo quanto segue. Mi consta che il Ricevitore postale di Arta replicatamente informò la Direzione Provinciale delle dimissioni prima minacciate e poi effettivamente date dal Banelli, chiedendo provvedimenti ed esponendo che la causa di tale rinuncia è dovuta all'irrisorio compenso percepito. Si noti che il portatore Banelli doveva percorrere giornalmente 14 chilometri di andata e 14 di ritorno (senza contare i giri nei 4 paesi per la distribuzione) e tutto in delizioso saliscendi; da Arta su a Cabia, poi via a Valle Rivalpa, poi giù nel Chiarsò, poi su a Lovea... viceversa. E tutto per lire 1,22 al giorno.

Abbene: invano il Ricevitore postale di Arta chiedeva che la Direzione ingrassasse un po' quel Dindio. Leggii si faceva orecchio da mercante e si rispondeva che si insistesse col Banelli e colle persone di sua famiglia e che si cercasse altra persona, ma alle identiche condizioni.

Rispose vane le insistenze col Banelli, il Ricevitore fece persino un viaggio, fuori programma e fuori d'ogni obbligo, nei quattro paesi suindicati, interrogando almeno una ventina di persone se volevano accettare l'incarico e il... grosso stipendio; ma naturalmente, nessuno volle accettare. Questi sono i fatti e sono pronti anche i testimoni che potranno affermarli. Anziché muovere accuse ad un Ricevitore provato e lavoratore, pensi la Direzione ad elevare questi compensi di fame che costituiscono una umiliazione per chi li riceve ed una vergogna per chi li dà.

X

FORGARIA

La stazione di Flagogna e gli accessi. — Ora che la strada di Massonoss Paludea è già in corso di costruzione e se ne può parlare liberamente senza comprometterla, saranno persuasi quei nostri compaesani che la combatterono (per sostenere un'altra rada che non avrebbe potuto recare alcun contingente commerciale al nostro paese) come mediante la stessa abbiamo assicurato al commercio della nostra importante stazione, un'altra ricca ed intraprendente frazione del Comune di Pinzano, alla quale non converrà di qui innanzi accedere alla stazione di Pinzano per dove avrebbe una strada più lunga, con faticose salite e discese, il torrente Pontaiba da guardare ed il passaggio a livello.

Ora se noi non ci ostineremo a combattere ed ostacolare una comoda strada d'accesso alla stazione di Flagogna quale è stata progettata dall'ing. Biasutti per comodità del comune di Forgaria, Vito d'Asio e Clausetto, potremo appunto attirare alla nostra stazione tutto il commercio del Comune di Clausetto, non solo, ma anche quello di Campom, commercio che diversamente si rivolgerebbe alle stazioni di Travesio e Solimbergo della costruenda Pedemontana.

Adopriamoci quindi in questo senso.

MARTIGNACCO

L'assemblea del Circolo agricolo. — Domenica alle 14, seguirà l'Assemblea Generale dei soci del Circolo Agricolo. Si discuterà il seguente ordine del giorno: Consuntivo 1912; preventivo 1913; acquisto macchine agricole; elezione di cinque consiglieri e di tre sindaci; proposte eventuali.

Non raggiungendo il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione alle 21,2 pom. dello stesso giorno.

Seadono per anzianità i consiglieri: Bertolario Valentino, D'Antoni Pietro, Antonio, Gregoris Luigi, Linussa avv. Eugenio, Stella Gereone.

MEDUNO

Voleva... cuocerla nell'acqua bollente. — Per le solite liti di cortile, a Toppo, certa Maddalena Desiderato gettò dall'acqua bollente contro Toderò Caterina di Osvaldo d'anni 24, producendole scottature di 1.º e 2.º grado alla nuca ed alla parte sinistra del collo, ed altre ustioni alla spalla ed alla schiena. Meno male che gli effetti non furono di una vera e propria... cucinatura: la guarigione fu dal medico prevista entro dieci giorni, senza lasciar tracce deturpanti. La cosa fu passata ai carabinieri, per ogni effetto.

Grave caduta d'un vecchio. — Fabris Carlo detto Stoppa d'anni 70 del fu Giovanni, mentre nel suo paesello di Toppo lavorava da muratore nel proprio cortile su di un'impalcatura alta tre metri da terra, colto da capogiro, cadde riverso battendo la testa sulla dura terra e riportando alla regione parieto-occipitale una forte contusione, con rottura semicircolare del cuoio capelluto, senza apparenti fratture. Altre ferite minori riportò alla schiena, ed alle mani. La prognosi del dott. Zanardini è riservata, essendovi un principio di commozione cerebrale.

Altre due disgrazie. — Angela Meniutti fu Giovanni d'anni 58 cadde con una cadaverola d'acqua bollente nella mano destra, che andò ad immergersi nell'acqua. La povera donna riportò ustioni di 1.º e 2.º grado alla mano ed a parte dell'avambraccio. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Il ragazzo Riccardo De Martin, nello spaccare legna con un coltellaccio, si ferì alla mano sinistra, ma non gravemente.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Occupazione di fondi. — Con recente decreto il Prefetto ha autorizzato l'occupazione di fondi in mappa di Piancada per l'esecuzione delle sfere complementari della bonifica di Frada di Mezzo, di Sott. e del cap.

MOGGIO UDINESE

Festa della Società Operaia Catt. — Domenica questa Società Operaia Cattolica inaugurerà il nuovo vessillo Sociale. Alle 9,30 precise si formerà il corteo nella chiesa di Moggio Basso, donde partirà per ascendere a Moggio Superiore nella sala Sociale per l'inaugurazione e discorsi, e quindi all'abbazia: in questa, Mons. Gori benedirà il vessillo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mezza quaresima. — Per la tradizionale mezza quaresima, l'orchestra che suonò nella sala dell'Albergo alla Scala domenica darà nella sala stessa una pubblica festa da ballo a benefici dei filarmonici, dalle 16 alla mezzanotte, con intervallo di un'ora, dalle 19 alle 20, per la cena. Prezzi: cent. 20 ingrosso e cent. 15 ogni danza.

S. GIOVANNI MANZANO

Una dichiarazione del sindaco

Riceviamo:

A rettifica della corrispondenza pubblicata nel suo giornale del 25 - 2 - 1913 in merito alla nomina del segretario comunale. Le significo che quel corrispondente improvvisò non ha minimamente interpretato il pensiero ed il desiderio di questa amministrazione. Ringrazzandola e con ogni osservanza mi creda

Il Sindaco
D. Molinari

SOCCHIEVE

La nostra Società Operaia. — Domani 9 febbraio nella sala sociale l'ispettore del lavoro sig. Guido Piccoli tenne una conferenza per l'iscrizione di tutti i soci della Società Operaia di Socchieve alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Domenica 23 febbraio si è tenuta l'assemblea della Società con un buon numero di soci presenti per modificare lo statuto sociale e deliberare circa l'iscrizione di tutti i soci alla Cassa N.º di P.zza. Il presidente ha dato all'assemblea tutte le spiegazioni necessarie e i benefici che si possono avere iscrivendosi, indi la proposta è messa ai voti. Fatto lo spoglio hanno risposto tutti sì e uno solo contrario.

PORDENONE

Assaggi. — L'impresa per la costruzione del nostro nuovo Teatro sta compiendo in Viale Principe Umberto dove dovrà sorgere l'edificio, degli assaggi per stabilire la natura del sottosuolo.

Dagli scavi fatti isorga abbondante l'acqua tanto che una pompa a largo getto è incapace d'effettuare il prosciugamento.

Incarico onorifico. — Il capitano Della Vecchia che era del 7.º Lancieri Milano è stato recentemente nominato aiutante di campo del gen. Moussolin Comandante la Brigata di Cavalleria. La notizia è appresa con vivo piacere dalla nostra cittadinanza.

Commoventi funerali. — 26 — Oggi seguirono solenni e commoventi i funerali della ventenne Rosa Martel figlia del bidello delle nostre scuole elementari urbane, morta ieri tra il compianto generale.

Parteciparono le autorità comunali, i professori delle scuole tecniche, molti maestri e scolari, ed uno stuolo immenso di cittadini d'ogni ceto.

Molte le forze e parecchie le corone. Al cimitero diede l'estremo saluto alla salma la maestra elementare signorina Nelda Donaduzzi.

Al congiunti le espressioni nel nostro cordoglio.

In Pretura

Galina nuda. — Moras Marco di Giovanni sarebbe stato incolpato di aver rubato alle vicinane Favret Angela in Vignale una gallina; ma egli si difende asserendo di averla presa certo che fosse una delle sue allontanata dal campo di sua proprietà. Perciò il Pretore lo assolse, non trovando testimoni che lo contraddiccano.

Piccolo delinquente. — Tajariol Luigi di anni 11 di Porcia mentre giocava con il suo coetaneo Zili Angelo, venuto a divertirsi per le solite battute, prese una moneta e ferì alla gamba quest'ultimo che rimase a letto per 15 giorni circa. Il Pretore avendo constatato che il Tajariol è ancora irresponsabile delle proprie azioni per infanzia di certo non lo esentò dalla pena, ma gli dà una severa ammonizione che speriamo proficua.

Difensore inopportuno. — Marson Luigi d'anni 11 di Cordenos sarebbe stato colto dalla guardia campestre Muegnat e condotto in casa di Del Pup Anna, danneggiata, perché imputato di avere rubato dei cocconi e dell'uva. Il male fu confessato, ma male gli incolse a suo padre Antonio Marson, che per difendere il proprio figlio credette opportuno investire contro la guardia oltraggiandola con parole triviali prendendolo per il collo e ferendolo alla gola. Anche Marson Sebastiano zio del piccolo ladro, avrebbe oltraggiato la guardia; ma non fu approvato contro di lui il reato debitamente. Il Pretore in conclusione assolse il Sebastiano, mandò esente da pena il ladro perché non agì con discernimento, ma condannò il Marson Antonio a 75 giorni di reclusione, colla legge del perdono purché entro un mese paghi le spese di giustizia.

Per ferimento. — Fabbro Giuseppe di Raimondo di Orenigo Superiore, essendo venuto a divertirsi con certo Bergamo Giuseppe di S. Martino al Tagliamento, lo ferì al gomito sinistro; essendo a dibattimento risultò che la lesione fu lieve e che il Fabbro fu provocato, il Pretore lo condannò a sole 27 lire di multa e spese.

Protezione di orario. — Coran Paolo fu Matteo di Villanova di Pastano fu gratificato di L. 2 di ammonda e spese per aver ritardato di chiudere l'esercizio di osteria nel 15 settembre 1912.

PASIANO

Grave disgrazia. — Bertolla Eugenio di Giuseppe d'anni 11 di Villanova di qui, ieri sera con alcuni suoi coetanei giocava in un fossato; non si sa come cadde sopra un vetro riportando una profonda ferita alla mano destra. Dovettero trasportarlo all'ospedale di Pordenone, ove giunse alle ore 20.

LATISANA

Incendio accidentale.

Nello stradone che da Latisana conduce a Pertegada, certo Codotto reduce dall'America, ove fece una discreta fortuna, costruì una casa.

Disgraziatamente il fuoco sviluppatosi accidentalmente distrusse in parte la casa cagionando danni anche alla stalla attigua colla morte di qualche animale.

Il danno calcolasi in L. 7000 circa non assicurato.

Arrestato. — Questa mane è stato tradotto alle nostre Carceri Giudiziarie scortato dai R. Carabinieri il giovane Bigotto Giovanni da Driolassa di Teor resosi colpevole di aver cagionato con uno spintone la rottura di una gamba al contadino Valentinnuzzi Giuseppe che non voleva uscire dall'osteria del Bigotto.

Dicesi che il Valentinnuzzi fosse stato afflicto e più volte invitato inutilmente ad andarsene.

Nel pomeriggio l'autorità Giudiziaria si recò alle carceri per interrogare il detenuto.

Sotto i cipressi. — La moglie del possidente Croce Giacomo di Pertegada, repentinamente moriva lasciando nella costernazione i famigliari. Il paese concorse tutto ai funerali. Condoglianze.

MORTEGLIANO

26. Alla fiera d'oggi si presentarono numerosi capi bovini ed ovini e vi fu discreta quantità di affari.

2 buoi di grassa vennero venduti da lire 80 a 90 il q. a peso vivo — Buoi e manzi da lavoro da 750 a 1000 — Vacche da 300 a 550 — vitelli da 125 a 210 — ovini in buon numero da lire 0,80 a lire 0,90 il chilo a peso vivo.

Un arresto. — Il fruttivendolo Luigi De Marchi di Udine veniva arrestato dai carabinieri perché oltraggiò la guardia municipale Ferro.

PAULARO

A proposito di una lettera aperta

Il commendatore Prefetto non deve essersi pentito di aver letto, il letterone nel N.º 44 del giornale «Il Paese», inviato e firmato dal noto Zozzoli di Salino, perché, dopo tutto, quella lettera gli avrà servito per una buona ragione e per fare la conoscenza di tre distinte persone (chi scriveva, il segretario Gerometta ed il nipote, sostituto), nonché per apprendere che il Comune di Paularo è ricco e che quassù vi è una questione dibattuta per quanto stravagante: quella della strada unica e sola allora che, malta in comunicazione Paularo con una piccolissima parte del mondo, cioè fino a Cedarcchio, dove c'è sempre da non ancora, l'infelice dell'allacciamento di essa strada con l'esistente e non lontano ponte sul bro. Lo Zozzoli non poteva rendere al Capo della Provincia un servizio maggiore e con minor seccatura.

Si dice che lo Zozzoli non sia uno stuco di santo: io non voglio approfondire questo punto. Ma è anche risaputo da ognuno che egli versa in tali condizioni di malattia e di povertà, da imploresce. Ultimamente gli si passava un sussidio di 40 centesimi al giorno (grasso il dindio); ora pare che anche questo gli sia stato sospeso.

Comunque, noi diciamo: perché una buona volta non gli viene assegnato qualche cosa di fuso e duraturo, affinché possa campare, evitando in tal modo i ricorsi, le lettere aperte, le seccature che detto Zozzoli dà all'autorità superiore nei suoi viaggi a Tolmezzo, a Udine e persino a Roma? Non sarebbe ora di terminarla, e di dargli il sostentimento necessario, senza che si debba rilevare più oltre la pietosa situazione di un infelice che finirà coll'ossessionarsi a furia di far notare le proprie disgrazie?

Nei letteroni si parla di disassurità, munitamente, e la rinuncia del quale fu nominato un mese fa, «emigrò allora all'estero e non si fece più vivo». Si predice anche che prossima la fine della nuova amministrazione. Si accenna che, sotto il Prefetto Brunatti furono inviati, in epoca distinte, due Commissari Prefettizi: il primo de' quali per fare, l'altro per distare. Veramente la cosa è alquanto comica allora è detto l'ilarità della Provincia, in modo che il comm. Brunatti era tanto seccato con Paularo negli ultimi tempi, da non voler nemmeno sentirlo nominare. Infine, il pistolo dello sciancato Zozzoli chiude invitando il nuovo Prefetto a far visitare, la malattia del Municipio da clinico bravo, che possa ordinare i rimedi del caso.

Non sarebbe meglio l'opera del chirurgo?

AVIANO

Al nostro campo si vola. — 26. Stamani il tenente Ettore De Karolis ha compiuto col suo apparecchio Bleriot un raid Aviano-Portogruaro-Palmanova, coprendo la distanza di 75 chilometri in un'ora a causa del vento che contrastava il volo. L'aviatore si è mantenuto all'altezza di mille metri.

Con lo stesso apparecchio l'aviatore Oreste Salomone ha compiuto poi il viaggio di ritorno al campo di Aviano seguendo lo stesso percorso e impiegando 45 minuti.

Il volo del tenente Salomone che si è tenuto a 1500 metri di altezza è stato favorito dal vento, ma contrastato da forti sobbalzi dell'aria.

OSOPPO

Corso di caselfico. — Col giorno 4 del mese p. v. avrà fine il corso trimestrale di caselfico che si tiene presso questa latteria Osservatorio dal 5 dicembre 1912.

Il corso fu attivamente frequentato dai seguenti licenziandi Peelle Giovanni di Villata di Fagnana, Ganzziti Valentini di Buia, Dreosti Ottavio di Susans, Pascottini Antonio di Villalta.

Giacché sono ammessi quattro aspiranti a frequentare anche il nuovo corso che si inizierà il 5 marzo prossimo e siccome due di questi aspiranti si sono già iscritti, avvertiamo che il tempo utile per l'iscrizione di altri due giovani che desiderassero apprendere razionalmente l'arte del casaro, resta aperta fino il 4 dello stesso mese.

TREPPON GRANDE

I solenni funerali di Giacomo Tea.

26. Veramente solenni sono riuscite stamane le onoranze funebri alla salma di Giacomo Tea: Vi prese parte l'intera popolazione del Comune e molti di Cassacco, Tricesimo, Collalto, Bueris, Magnano, Tarcento, Buia, ecc. Si calcolano a forse due mila gli intervenuti.

Notiamo tra gli altri, l'intero Consiglio Comunale di Treppo Grande, il cav. Antonio Furchir col rag. Gobessi in rappresentanza del Banco di Tarcento e Nimis, il cav. dott. Giuseppe Biasutti per il Consorzio Urano-Soima e il Circolo Agricolo di Tarcento, il Sindaco di Lusevera sig. Eugenio Cerus, l'Asses. Felcher di Magnano, gli assessori Boschetti e Bainti di Cassacco, l'ing. Giulio Biasutti di Udine, il segretario comun. Silvano, il perito Grinovero di Udine, Gio. d'Andrea segr. del Circolo Agricolo di Tarcento, Pietro Ponta e G. Del Fabbro consiglieri del Consorzio Urano-Soima, L. Tonini in rappresentanza della Società dei Telefoni Carnici, l'Asses. Troiani di Buia, il prof. Pascutti direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento, il sig. De Monte, Enrico Tea di Zeglianutto per se e Fornaci Capellari di San Giovanni di Manzano e Udine, maestro Boschetti di Cassacco e molti altri che ora mi sfuggono.

Il sig. Anzil Vincenzo di Tricesimo rappresentava l'on. Ancona.

Assistevano gli alunni delle scuole con i rispettivi insegnanti.

Notate le corone della famiglia dei consiglieri del Banco di Tarcento.

Reggevano i cordoni il Sindaco sig. Angelo Pasolo, il presidente della Congregazione di Carità sig. Gaspare de Luca, il maestro Moretti di Treppo

piccolo per gli insegnanti e il signor Luigi Zanini di Martinazzo per gli amici.

Al campanello. Il consigliere comunale Molano porse un saluto, a nome della popolazione del Comune di Treppo, a Giacomo Tea, per lunghi anni consigliere, assessore e sindaco, facendo rilevare come egli fosse intelligente e buono.

Il cav. Biasutti, per conto del Consorzio Urano-Solima, ricordò le benemeritenze dell'Estinto a favore del prosciugamento delle paludi di Bueris, per tanti anni da lui propugnato.

Erano rappresentati l'avv. Linussa di Udine l'ing. del Pra, l'ing. del Pico il co. Giulio Strassoldo, il sig. Giusto Armellini di Tarcento i dottori Giuseppe e Ottone Gervasi di Nimis, il rag. Bernardis di Udine, il dottor Grinovero ecc.

Da una lettera dell'ing. cav. del Pra, progettista dei lavori di Bueris, toglie un periodo...

«Povero Tea! La notizia della sua morte mi addolora assai. Era un uomo buono e bravo e il Consorzio Urano-Solima deve in buona parte anche a lui la felice riuscita dei suoi lavori».

Meritava proprio di assistere alla festa finale!

A queste dimostrazioni di cordoglio ci associamo commossi, noi che in Giacomo Tea avevamo un vecchio e fidato amico.

SPILIMBERGO

I festeggiamenti di Tauriano.

Domenica pross. 2 marzo nella vicina Tauriano verranno festeggiati in forma solenne gli anni di vita della fiorente Scuola di disegno. Sorta, non son molti anni, per volere e sotto gli auspicci della Società Operaia di Muto Soccorso di questa frazione ed in virtù dell'infaticabile avv. cav. F. Concarri, che tanto amore sempre ripone a tutte quelle istituzioni che hanno per iscopo l'elevamento intellettuale e morale delle classi operaie, seppè fare tali progressi che ora si può annoverarla fra le più prospere e benemerite della Provincia. Di ciò va data la meritata lode alla Società Operaia di Tauriano che nulla trascurò, al suddodato avv. Concarri ed agli egregi insegnanti che sin qui prestarono la loro opera illuminata con amore e passione.

Per rendere quindi una pubblica lode a tutti i benemeriti di questa nobile istituzione, si pensò quest'anno ai recenti festeggiamenti che dovranno pure servire per far viemmeglio riconoscere la utilità della istituzione ai lavoratori ed il merito di tutti coloro che con diligente assiduità ne seguirono le lezioni.

Per questo, unitamente alle cerimonie che accompagnano le feste del genere, si pensò di esporre tutti i lavori eseguiti durante il corr. anno di insegnamento e di procedere quindi alla premiazione degli allievi meritevoli.

Per ora mi limito fuggacemente ad accennarvi il programma dei festeggiamenti:

Mattino, apertura dell'esposizione, discorsi inaugurali, e premiazione.

Ore dodici banchetto offerto dalla società Operaia alle autorità.

Pomeriggio: Servizio prestato dal corpo filarmonico diretto dal signor Gottardo Tomat; indi ballo Popolare nella Capanna Svizzera del signor De Rosa, artisticamente addobbata.

Alla sera poi fuochi artificiali e fiaccolata all'Anconitana.

Il Comitato promotore dei festeggiamenti ha diramato inviti alle autorità scolastiche, ai maestri, ai presidenti delle società operaie, sindaci ecc. L'esposizione dei lavori resterà aperta al pubblico per giorni otto.

Nel pomeriggio di domenica, per comodità del pubblico l'automobile del signor Cosarizza Antonio farà servizio da Spilimbergo a Tauriano e viceversa, a tariffa mitissima.

VARMO

Tre sacchi di corrispondenza in un fosso

27 (Per telefono.) Stamane, alcuni ragazzi trovarono in un fosso tre sacchi di corrispondenza postale. La responsabilità pare sia del portatore Pietro Gigante.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria e l'ispettore postale cav. Capelli per un'inchiesta.

VIVARO

L'aita epizootica - 28. Oggi il veterinario sig. Tancic trovò qui a Vivaro, due stalle infette d'aita una del sig. Tom. Angelo Ceit e l'altra del sig. Ces. Francesco Danelut, proprietario quest'ultimo anche della nostra taurina. Si sono prese le misure necessarie. In queste due stalle si dice che sia stato e contatto quel tale Paiero della frazione di B. s. della, che già sospettava il morbo nella sua stalla.

Parlamento Nazionale

Il bilancio della guerra

Ieri approvato, dalla Camera dei Deputati, in tutti i suoi capitoli; ed oggi sarà votato a scrutinio segreto. Rassicurante e ascoltissimo il discorso del Ministro della Guerra, generale Spingardi, più volte salutato dalle più vive generali approvazioni.

Egli cominciò rivolgendosi all'on. Pais. Serra un vivo plauso per la sua perspicua relazione sul bilancio della guerra. Al valoroso soldato che ebbe il figliuolo spento in Libia eroicamente combattendo, inviò il saluto fervido e riconosciuto del Governo e dell'esercito (vivezze approvazioni, applausi).

Disse che il programma da lui svolto quattro anni addietro fu gradatamente attuato, e si ha ragione di compiacersi del cammino trascorso: tutta una catena potrosa ed ininterrotta di mirabili e moderne fortificazioni difendono le nostre frontiere: le porte d'Italia sono ben custodite.

Il ministro constatò che se il nostro successo in Libia è dovuto all'eroismo dei nostri ufficiali e soldati ed al patriottismo di tutto il popolo, anche è dovuto alla ponderosa opera svoltasi in questi ultimi anni di silenziosa, tenace, intensa preparazione. Ed è — soggiunse — merito del Parlamento, che fermamente volle l'organizzazione della nostra difesa e concesse largamente i mezzi all'uopo necessari, se possiamo con tranquillità e fiducia guardare all'avvenire (bene, bravo, approvazioni).

Concluse: nel nostro sviluppo militare non vi fu nessun arresto. Noi possiamo, senza pericolosi ottimismo, ma anche senza soverchie preoccupazioni, attendere gli avvenimenti (benissimo bravo). Confido che il Bilancio della guerra avrà anche quest'anno il largo suffragio della Camera; dopo il mirabile esempio che il Paese ha dato, vieppiù sacro e vieppiù gradito è il dovere di coloro cui è commessa la cura dell'esercito nazionale di far sì che questo sia posto in grado di corrispondere degnamente in ogni evenienza alle aspettative della nazione. Si renderà con ciò più solenne omaggio al valore dell'Esercito e al patriottismo del popolo italiano; omaggio che l'uno e l'altro hanno dimostrato di meritare altamente (Vivezze generali approvazioni: vivi applausi: moltissimi deputati si congratularono coll'on. Ministro).

L'Austria e la Russia smobilizzano.

(NOSTRO FONOGRAMMA.)

PARIGI 27. — Il Matin riceve da Pietroburgo un telegramma importante in cui è detto che finalmente la Russia e l'Austria si sono decise a smobilizzare e la smobilizzazione avverrà in due giorni, simultanea, quasi immediata. E certo che la decisione della Russia e dell'Austria di smobilizzare è conseguenza dello scambio di lettere tra Francesco Giuseppe e lo Czar.

Si prepara un nuovo colpo di stato a Costantinopoli?

(NOSTRO FONOGRAMMA.)

MILANO 27. — Si ha da Costantinopoli: ora che i giovani turchi, il partito decaduto, cioè l'Intesa Liberale, lavora costantemente per riaffermare il potere perduto. Ma l'Intesa Liberale non possiede una organizzazione perfetta come quella del Comitato Unione progresso. Essa è però spogliata da qualche ambasciatore.

Si tratterebbe nientemeno che di un nuovo colpo di stato per sostituire all'attuale Sultano, non il principe ereditario che gode la simpatia del Comitato Unione e Progresso, ma un fratello di Maometto V.

Egli avrebbe simpatia per l'Intesa Liberale, e se salisse al trono sarebbe nominato gran visir un dignitario di vecchio stile, che vive nascosto, attorniato da pochi proseliti.

Tutto si prepara nel silenzio. Queste le voci che corrono, e che fanno ritenere imminente un nuovo colpo di stato.

(Queste mense segrete sarebbero confermate dalla scoperta nella moschea di Stambul ed in alcune scuole di teologia, di proclami in cui si biasimava la continuazione della guerra; si critica l'attuale ministero e si fa l'elogio del precedente).

La viva attesa per il verdetto sul processo dei banditi a Parigi.

(NOSTRO FONOGRAMMA.)

PARIGI, 27. — Sono alle cinque di stamane, il verdetto dei giurati nel processo dei banditi di Parigi non era ancora stato pronunciato.

Tutta la notte l'aula è stata gremita di pubblico, di giornalisti, di avvocati, e di signore, frammisti a guardie repubblicane e ad agenti in borghese più numerosi degli spettatori.

A mezzanotte, la signora impellicciata, che non erano mosse dal mezzogiorno si fecero portare dal buffet panini e birra e l'aula sembrava trasformata in una sala di ristorante.

Verso le 1.30, uno degli avvocati difensori annunciò che i giurati, chiusi nella loro camera, avevano chiesto rinfre-

schio, perché per qualche ora ancora non avrebbero terminato il loro lavoro. Difatti alle cinque non erano ancora usciti.

Dopo la lettura del verdetto, ci vorrà ancora qualche ora per la sentenza.

Terminato di mangiare, qualche signora si mise a ricamare per passare il tempo, e insussistenti

Voci insussistenti nel riguardi dell'Italia.

(NOSTRO FONOGRAMMA.)

LONDRA, 27. — L'agenzia Reuters ha smentito le voci dell'acquisto da parte dell'Italia, di tre isole nell'Egeo. Le notizie che l'Italia negoziava con la Turchia sono sprovviste di fondamento, e devono essere dovute al fatto che fra l'Italia e la Turchia vi sono trattative circa la capitolizzazione della pensione del debito ottomano assunto dall'Italia con la pace di Losanna.

Un aviatore russo fucilato ad Adrianopoli

Pietroburgo, 26. Si conferma la notizia secondo cui l'aviatore russo Kostir, al servizio dei bulgari, avendo atterrato ad Adrianopoli, causò un incidente, è stato fatto prigioniero e poi fucilato.

Notizie in breve.

— Durante la rivoluzione nel Messico non ancora vi si è cessato dal combattere e... dal fucilare, vi fu una sola vittima italiana: Nicola Rasquarrelli di Rivello.

— L'aviatore russo Slavovosoff, che ieri imprese il viaggio aereo Milano-Roma, dovette, causa il tempo, atterrare a Poggio all'Aniello. Forse oggi proseguirà il suo tentativo.

— A Pietroburgo, numerose perquisizioni e arresti. Fu arrestata la figlia del direttore della Banca di Wolgastama, per nome Malysceva, studentessa e parecchie sue amiche.

Cronaca Cittadina

Il concerto di Iersera al «Circolo Familiare»

I concerti di musica classica da camera sono diventati una simpatica distinzione per il «Circolo Familiare».

La presidenza, con quel signorile e fine gusto per le cose belle che la onora, sa offrire ai soci trattamenti aristocratici e geniali che valgono ad affinare e ingentilire lo spirito, procurando vivo godimento estetico e intellettuale.

Il concerto d'oggi sera, nelle eleganti sale del Circolo, manco dirlo, è riuscito una squisita festa d'arte. E il pubblico eletto e bello che vi assistette dimostrò di saper apprezzare e di godere l'alta suggestività della musica, seguendo con grande interesse l'accurata esecuzione piena di colore e di anima, dell'indovinato bellissimo programma e preempendo in calorosi, ripetuti applausi.

Fra i pezzi eseguiti furono gustatissime due nuove composizioni del nostro maestro Gio. Batta Marzuttini: Trio in Re e Adagio per viola-violoncello e arpa.

E' la prima volta che il maestro Marzuttini (questa ricca, bella, multiforme tempra di vero artista) compositore di tante delicate e apprezzatissime cose, tratta l'aristocratica, classica forma del Trio, e vi è riuscito mirabilmente. La nuova composizione è un gioiello di finezza e di fattura. L'ispirazione sgorga limpida, geniale e la linea pura raggiunge, specie nel Minuetto e nell'Adagio finale, la perfezione classica. Gio. Batta Marzuttini, dotato di tanta vena e genialità, ci dà (abbiamo diritto di riprometterci) altre nuove composizioni del genere, così arduo a trattarsi, ma, e anzi perciò, così fine ed elevato.

L'Adagio per viola, violoncello e arpa, è un lavoro eccellente e per ispirazione e per tecnica. Le due composizioni valsero all'esito compositore molti applausi e vivi rallegramenti.

Dopo questi due pezzi, fu eseguito magnificamente il Trio in mi bemolle di Beethoven. Esecutori, assai festeggiati i bravissimi Armando Basevi, violino, rag. Rebora, viola, e Guido Marzuttini, figlio del maestro, violoncello. Suonarono, ripetiamo, ottimamente con omogeneità, fusione, sentimento.

Completamente degno il programma un concerto di Arpa.

La gentile signora Lina Bassi-Monari che suona nell'orchestra dell'Isabelle, esegui prima Una sera in Mare (Barcarola per arpa, di Giorgio Lorenzi) e quindi richiesta insistente, tra i più fragorosi applausi di bis regalò Patrouille (petite marche caractéristique per arpa di Alfonso Haselmann).

L'egregia signora si è rivelata concertista d'arpa di grande valore, dal tocco delicato e magistrale che si trae dal meraviglioso strumento armonico e fluente stupendo. Fu festeggiatissima, e dalla gentile signora Peccile le fu offerto un grazioso mazzo di fiori.

Così si chiuse la bella serata geniale.

Pietro Mascagni a colazione dal Prefetto.

Alle 12.30 di ieri l'illustre maestro Pietro Mascagni e la sua gentile signora furono a colazione dall'ill. sig. Prefetto comm. Luzzatto.

Invitati erano anche Pin. Morpurgo quale presidente della Società Verdi, il cav. Minisini gerente dello spettacolo che si dà al Sociale, il maestro direttore dell'orchestra Luigi Mascagni e il cav. Gio. Batta Volpe.

All'eletissima riunione regnò la più schietta cordialità.

Pietro Mascagni si disse entusiasta dell'accoglienza avuta nella nostra città.

Stamani alle 11 con l'automobile del cav. G. B. Volpe l'illustre maestro si è recato a visitare Clivdale e dintorni.

Ripartirà domattina.

L'importazione di cavalle Bretoni.

Ieri a Latisana seguì una importante riunione per decidere in merito alla importazione di cavalle Bretoni.

Fu deciso di importarle direttamente dalla Bretagna, per la prima volta in numero di sedici.

Sul luogo degli acquisti si recarono i dottori Parusini e Lucco.

Si pregano i signori abbonati che manessero anche per una volta del giornale di volere dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

La seduta del com. prov. volontari ciclisti e automobilisti

Ieri si riunirono i membri del comitato volontari ciclisti e automobilisti.

Presiede il cav. G. B. Volpe e sono presenti: per il presidente della deputazione provinciale l'avv. co. Gino di Caporiacco, il cav. dott. Carlo Marzuttini il colonnello cav. Alfredo Cangeani, il maggiore cav. Sindici, il signor Augusto Verza, il signor Gabriele Tonini, il comm. prof. Massimo Misani, il prof. Nazareno Pierpaoli, il capitano Ernesto Santi, il prof. Dal Dan per la Società di Ginnastica e scherma, il signor de Sieberi per Forti e Liberi, l'avv. Giovanni Baldissera per il Touring Club, il cav. Giuseppe Urbanis, Cape. Reparto signor Luigi Russo, il segretario signor Ilio Petronio, giustificato il cav. Ugo Masotti presidente del Comitato locale di Pozzuolo del Friuli, manca solo il rappresentante del comune.

Il cav. Volpe fa una breve storia dei volontari dicendo come il reparto di Udine sia arricchito di ottimi elementi. Una crisi si è verificata nel reparto di Pozzuolo per le dimissioni del cav. Tellini; oggi questa crisi è superata con l'elezione a presidente del cav. Masotti.

Il cav. Cangeani si congratula con il cav. G. B. Volpe per le felici patriottiche parole con cui chiuse la relazione. Il co. Caporiacco propone che con voto di plauso il cav. Volpe venga riconfermato a presidente, e così avvenne all'unanimità; a vice presidente fu riconfermato il sig. Augusto Verza ed a segretario il sig. Ilio Petronio.

Per il Teatro nuovo.

Ieri seguì una riunione convocata dall'on. Morpurgo presso la Camera di Commercio, per il Teatro nuovo. Erano presenti l'on. Morpurgo, il comm. Peccile, l'assessor cav. Venier, il cav. co. De Brandis, il capitano Bertrandi, l'avv. Gino Schiavi, il cav. Minisini, il cav. Ma Ignani; aveva aderito anche il cav. Leonardo Rizzani, tornato iersera da una escursione fino a Tripoli.

L'on. Morpurgo comunicò una notizia che abbiamo dato intorno a quindici giorni addietro: e cioè che si erano sottoscritte già 30000 lire, e che quindi ormai si poteva considerare, sicura l'erezione del Teatro per il 1916. — L'anno dell'Esposizione, al quale Udine e il Friuli devono prepararsi con altare ardente assiduità fin d'ora.

Nella riunione fu deciso di avanzare la domanda al Municipio per ottenere la concessione gratuita verso certe clausole — del terreno, che è sempre quello già altra volta concesso per l'istesso scopo: cioè un rettangolo fra le vie Dante e Cavallotti, a nord del palazzo delle Scuole.

La beneficenza quotidiana.

Abbiamo la gratitudine più viva alle gentili donne udinesi, tra le quali, nell'occasione del nuovo anno, furono raccolte a favore delle scuole professionali, così bisognose di aiuto, lire 400.18; le più sentite grazie la Banca Commerciale che allo stesso mandò lire 20, la Banca Popolare 50, la Banca Cooperativa 50, la Banca Cattolica 100, e la Signora Elisa Nievò Zozzoli, in memoria del conte Nicolò Agricola 5.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Contardo Francesco: Ditta Luigi Roselli L. 2, Giovanni Pelizzo 2, Molinis Libero L. 2, Pezza Guido L. 1, Vicario Bracora L. 1, Fratelli Menazzi 2, Pravisani Aristide 2, Morrelli Lorenzo 1, di Crocetto Pietro: Italiano Ronzoni L. 2, Giovanni Pelizzo 1, Pietro Marzuttini 2, Fratelli Menazzi 2, di Cav. Luigi Bradiotti Doria C. L. 1, di Carerina Rognon, Fabiani Pietro Doria C. L. 1, di Gneselli Giuseppina: Annunziata Pozzocco Riva e Billa L. 3, di Masciadri Stefano: Micheli dott. Antonio L. 5.

Offerte fatte all'Associazione «Senola e Famiglia» in morte di cav. Luigi Bradiotti: Minisini Giuseppe L. 2, di Giuseppina Grasselli Maria e Magda un. Cecconi di Moncecco L. 20, Romana Sporeni D'Orlandi 2, di Garzanti Regina: Edvige Durigato L. 1, di Stefano e Linda Zamparo nell'anniversario della morte del loro Padre offrono L. 3.

Offerte fatte a favore della Società Protettoria dell'Infanzia, in morte di Colussi Garzanti Regina: D'Orlandi D. Battista L. 2, di Cernuzzi Braida Maria: Lovaria co. Fabio L. 5, di Grasselli Giuseppina: Famiglia Armellini Luigi Seniore di Tarcento L. 5, Plebani Lia e famiglia 5, di Bradiotti cav. Luigi: Contardi Giovanni L. 1.

Offerte col mezzo della Patria.

Da Tricesimo, riceviamo dalla sig. Emma Bortolotti L. 5 a favore della sottoscrizione per un letto alla Colonia Alpina in memoria della compianta sig. Giuseppina Grasselli. Dalla sig. Elisa Perosa L. 2 pro Unione delle signore della carità.

L'efferato delitto di Venzone attraverso l'atto d'accusa.

Nella prossima sezione d'Assise verso la metà di Marzo si discuterà anche il processo per l'efferato delitto di Venzone, di cui ampiamente ci siamo occupati a suo tempo.

Togliamo dall'atto d'Accusa la narrazione del truce misfatto e la figurazione della responsabilità del ganzo omicida e dell'adultera correa.

Il delitto

Nella sera del 6 marzo 1912 in Pradol di Venzone, mentre il contadino Antonio Pascolo nella cucina della propria casa di abitazione si era affacciato a una finestra fu colpito da un individuo che si era appiattato nell'interno della casa sotto la finestra medesima. I proiettili lo avevano investito alla parte sinistra della fronte, onde l'infelice stramazza sul pavimento della cucina cessando di vivere un'ora dopo senza aver proferito parola.

La perizia necroscopica giudicò che il piombo micidiale, penetrato nella massa cerebrale ne aveva prodotto lo sfacelo.

Nella cucina nel momento del tragico fatto trovavasi la moglie dell'ucciso Orsola Gallino d'anni 41 essendosi gli altri famigliari già coricati al piano superiore.

Costei narrava subito che era seduta su di un sgabelletto basso, riscaldandosi al fucello; che il marito dopo aver preso, come di consueto il caffè si era affacciato ad una finestra per guardare che tempo facesse; che l'improvviso essa udì una detonazione e il corpo del marito le si era rovesciato addosso esanime.

La tresca infame.

Ma sparsasi la notizia del tragico avvenimento, i R. Carabinieri di dalle prime investigazioni seppero di una tresca amorosa, notoria e datante da più anni, tra la moglie dell'ucciso e certo Giuseppe Pascolo.

Arrestato costui, si rintracciarono nella di lui casa un pacco di lettere direttegli dalla Gallino del 1910 quando egli trovavasi a lavorare in Germania le quali rivelavano manifestamente la vergognosa tresca.

Arrestata anche la Gallino, costei donna astuta, che abilmente sa ricorrere ai ripari, dichiarava di non avere alcun sospetto circa l'autore dell'omicidio perchè il marito non aveva nemici né rancori con alcuno, negando persino sfacciatamente la corrispondenza epistolare amorosa.

Ma nella sua traduzione a Udine ella rivelava che tre giorni avanti il delitto, incontratasi per il sentiero che conduce a casa sua, con Pascoli Giuseppe detto Cianut, costui le avrebbe detto queste parole: «Bada che se non ci combiniamo tra giorni, o tu dovrai sposarmi» e lo accusava di averlo ucciso il marito, dopo aver tentato l'addietto di farlo avvelenare con la stricnina.

Il Pascolo intanto che nello stesso viaggio di traduzione al carcere, trovavasi in un scompartimento vicino a quello dell'Orsola avendo potuto intendere qualche espressione di lei confessava ai Carabinieri di essere lui l'autore del delitto, ma d'essere stato spinto delle Gallino per la quale nutriva una forte passione cui non seppe resistere, nel fine comune di entrambi di sbarazzarsi del marito per unirsi in matrimonio.

Le accuse alla Gallino.

E nei suoi interrogatori, egli non soise la confessione e le accuse: narrando che il pensiero prima della strage venne dalla Gallino, la quale si era allo scopo preparato il veleno: che poi insistendo da questo mezzo per lei compromettente, lo invitava invece a fare il colpo in una notte oscura tirandogli una fucilata dalla finestra d'la cucina; che perciò nella sera precedente al misfatto affacciati entrambi a quella finestra, concretarono tutti i particolari del truce fatto da compiersi nella sera successiva, convenendo che l'Orsola avrebbe mandato a dormire i famigliari che avrebbe trattenuto il marito in cucina col pretesto di apprestargli il caffè e quindi lo avrebbe mandato alla finestra con la accusa di guardare il tempo, e che in quel momento esso Pascolo avrebbe dovuto tirare il colpo; che tutto fu eseguito com'era stato preordinato alla giusta ora fissata, senza bisogno d'altri segnali o avvertimenti, tanto il piano era stato in ogni suo particolare con matematica precisione studiato.

Fu appena designata la vittima alla alla finestra; egli che si era appostato, prese la mira, mentre la bocca del fucile carico di grossi pezzi di piombo poteva essere a mezzo metro dalla finestra, e sparò, dandosi poi alla fuga, favorito dalle tenebre di una notte oscura e piovosa, gettando il fucile (che non fu rinvenuto) nei vortici del fiume profondo.

I dinieghi della donna.

L'Orsola invece dal canto suo sostiene di essersi data al Pascolo non per amore ma per danaro, che le aveva suggerito di propinare il veleno al marito alla quale proposta si era rifiutata che due sere prima le aveva espresso la minaccia di ucciderle il marito medesimo, negando ogni partecipazione materiale e morale alla strage compiuta.

Ma le proteste della Gallino non resistono di fronte all'evidenza delle risultanze istruttorie.

Anzitutto sorge contro di lei l'accusa circostanziale, precisa, formidabile del suo drudo, accusa che trova logico, inconfutabile fondamento nelle circostanze materiali che accompagnarono l'orribile delitto.

Non è infatti concepibile che il Pascoli si fosse appostato per uccidere l'infelice marito dell'Orsola nell'attesa muta, poco inverosimile che in una illume, oscura, piovosa la designata vittima, fosse apparsa alla finestra è inconcepibile che egli avesse esploso il colpo senza poter saper dal punto in cui si trovava se i famigliari del Pascolo, si fossero coricati, su qualcuno di essi si fosse per avventura trovato nella cucina o potesse sopraggiungere, ed essere investito dalla fucilata. Tuttociò non pote a seguire se non precorrevano il preciso accordo in tutti i particolari tra la coppia criminale.

Del resto, le lettere della Gallino sono una forte accusa contro di lei.

La spinta al delitto

Che se nell'assassino Giuseppe Pascolo confessò, si riscontra la spinta all'estremo delitto nella passione verso l'Orsola, nella brama di riconquistare sposandola tutto quanto le aveva dato spogliandosi per lei di tutti i suoi risparmi, nella donna tale spinta si ravvisa nelle promesse che al drudo l'avevano avvinco nella stanchezza del suo vincolo con il marito, nella lussuria che la dominava nella sua aspirazione a vivere con maggior agiatezza e libertà nella casa dell'amante, nel suo rammarico della supremazia, che andava a perdere nella casa maritale dove il figlio Francesco le avrebbe messo accanto una nuora.

Il Pascolo sarà difeso dagli avv. Cosattini e Pettoletti; la Gallino dagli avv. Mini e Zanuttini. La Parte Civile sarà rappresentata dagli avv. Driussi e Del Missier.

Quarant'anni di servizio.

Ieri il buon Bepo della Banca popolare friulana, il fattorino Giuseppe Tubello, compiva i suoi quarant'anni di servizio. Egli è pertanto «il più vecchio impiegato» di quella Banca, trovandosi alla medesima fin dall'inizio, quando ancora aveva la propria sede nei locali sopra il caffè D'orta, ove attualmente si trova la Banca Commerciale.

A solennizzare il raro anniversario, gli impi gati tutti, con pensiero gentile, offrirono al buon Bepo una cena nella trattoria Al Friuli; e non è a dire che l'allegria fu continua, e le dimostrazioni affettuose continue, tanto che il tempo volò rapidamente.

Noi facciamo all'onesto e diligente stor Bepo i nostri migliori auguri, perchè arrivi a compiere anche il cinquantunesimo anno di servizio, e possa anche quello festeggiare nella migliore armonia con gli impiegati della sua Banca sempre più prosperosa.

Si annega nel Cormor

Un povero vecchio si è tolta la vita. Egli è il giardiniere Angelo Brusini fu Francesco di 68 anni.

Da tempo il povero uomo lottava, e contro la miseria, e contro una malattia che lo travagliava: i mali morali che s'aggiunsero a tante sofferenze, lo indussero a suicidarsi, benchè ormai sul confine della vita.

Si era ridotto solo, tutti l'avevano lasciato. Gli unici due figli erano scomparsi, uno inghiottito dalle acque del Cormor, l'altro travolto dai vizi e dalle passioni. Difatti questi, col quale il povero vecchio sperava di ridursi a vivere, i pochi giorni che gli rimanevano, in Rivignano, dove si era accasato, tempo fa, scomparve, disertando il focolare domestico. E da un mese il giardiniere si era ritirato dal lavoro, e appariva assai abbattuto, malgrado i conforti amorosi del fratello che l'ospitava.

Ieri, sul mezzogiorno, il suicida si congedò dalla famiglia; e chiamò a sé il nipotino Ernesto, lo accarezzò, e lo pregò di accompagnarlo in campagna fuori dell'abitato dei Rizzi, nella quale frazione dimorava. Vicino al Cormor, raccomandò al nipote di crescere ubbidiente, o gli disse di tornare a casa subito.

Io o voi a ciapà sorell... domà o tornarai a vore... — soggiunse bacilandolo in fronte.

Il bambino lo vide sparire per un viottolo campestre, e se ne ritornò a casa saltellando. Ma i famigliari attesero invano il ritorno del vecchio.

Verso sera cominciarono a sospettare, a temere; e il nipote Antonio Brusini con altri giovani si pose alla ricerca dello zio.

Munitisi di fiaccola, percorsero a lungo la campagna, costeggiando il Cormor.

In località Gravis, ove l'acqua del torrente è più profonda, uno avvertì nel mezzo — un corpo di uomo che galleggiava.

— Vetur li ca l'è — avvistò. Il Brusini scese nel torrente, e trasse a riva il cadavere dello zio, e lo adagiò sull'erba...

Ai bagliori delle fiaccole, il volto sembrava sorridente ancora ai nipoti... L'umile lavoratore era scomparso, vo'ontariamente, ma con tranquilla e serena coscienza.

Si portarono sul luogo il brigadiere dei Carabinieri sig. Fabris, e alcuni militi.

Isabeau!

Alla Società « G. Verdi ».

Reginotta discende da l'ampio scalone a spirale
calma e soave, chiusa in un manto di neve:
il sol tutta l'inonda col fulgido raggio che frange
il rubino purpureo de la sua fronte bianca.
E' tranquilla: ritorna da l'incelita pace dei monti
ove gustò le miti seconde ure dei sogni
placidi trascollanti sul soffice verde del prato
a pe' fulgori grandi su del cerniglio cielo.
La fanciulla saluta con voce dolcissima il Padre;
ma severo dimunzi oggi sta il Padre a lei.
E' tempo, già che s'apre la muta crisalide il bozzolo
e n'esca la farfalla a fecondare i giutti...
Oh! è tanto grata la Vergin regale d'amore,
ma d'un amor casto, amor d'anime e d'occhi.
Folco verrà, fanciulla; verrà folco semplice e bello
come le setole ombrose che l'accosar bambino;
ei verrà con un segno divino nel capo, fiorito
sotto la nera chioma di folli ricci morbida;
e da le schiuse pupille dardegnerà vive scintille
su la bianchezza ignuda de la tua pure forme,

« tu vedrai balzare mirabile ardente di luce
da quei dolcissimi occhi curiosi... per morire...
Suon di campana intanto lugubre s'indugia per l'aria
e su quel suono mesto tenta l'orchestra dilagare:
sono bagliori magici di suon su lo sfondo del canto
degli ottoni e dei legni - l'arpa intesse un rimbombio -
e guizza su dalli archi delizia di tremolii brevi
e ritmi gal e fuscini scendi di melodie...
Scrociano allora i piumi, scatenarsi come uragano
a salutare il Dio chiamato ospite Grande,
cui da le sedi eterne l'Alba oggi Genio sorride
e la Gloria accarezza col ocellato de l'ali;
scrocian sonori i piumi nel galo Teatro risorto,
quasi possente cantico di Primavera nova,
Primavera cullata dai fulgidi baci de l'arte,
donda dolcezza e pace l'anima nostra attinge.
Tricesimo, 26 febbraio 1913.

Luigi Garzoni.

Pietro Mascagni.

Questa sera ottava rappresentazione di Isabeau diretta dal suo autore Pietro Mascagni.
Il Teatro è tutto esaurito.

Il maestro Felicetti nominato insegnante nelle scuole di Tripoli

Leggiamo sulla Nuova Italia, che si stampa a Tripoli, che l'egregio maestro di scherma è già insegnante di ginnastica al nostro Ginnasio Liceo sig. Giovanni Felicetti è stato incaricato dell'educazione fisica nelle scuole di Tripoli.

Giorai fa l'egregio maestro fu presentato con lusinghiere parole al corpo insegnante e alla scolaranza dal cav. prof. Martinuzzi direttore di quell'istituto commerciale. Alle parole del prof. Martinuzzi rispose nobilmente il prof. Felicetti.

E la Nuova Italia conclude la cronaca: « Della nomina del maestro Felicetti siamo ben lieti. Il suo nome è una garanzia sicura del risultato dell'insegnamento a cui è stato chiamato, giacché è ben noto il suo valore come maestro di scherma e come maestro di ginnastica avendo riportato segnalate vittorie nei concorsi internazionali di Roma, Torino, Udine.

Al maestro Felicetti i nostri benauguranti rallegramenti. »

All'egregio prof. Felicetti mandiamo anche i nostri rallegramenti.

Grande serata di ludi ginnici

Il consiglio della Società Udinese di Ginnastica e Scherma ha deciso di dare la sera del 12 marzo, nel teatro sociale, un grande spettacolo ginnico. Centocinquanta tra allievi, allieve, soci della ottima società, parteciperanno alla bella serata. Numero questo assai rilevante, se si pensi che ben poche sono le società italiane che possano con speranza di buon risultato, presentare al pubblico tanti ginnasti.

Lo spettacolo andrà a beneficio della società stessa, la quale si ripromette con gli incassi di mandare una propria rappresentanza al grande concorso federale di Milano.

Il programma è assai vasto, e non ci è possibile darlo per esteso.

Basti dire che vi saranno: salti con funi, salti colla pedana elastica, esercizi di salita, esercizi a sbarre fisse.

Lo spettacolo, diviso in tre parti, verrà chiuso da un bell'esercizio coreografico con bandiere, accompagnato da canto e da musica.

E' certo il favore della cittadinanza verso la Società di Ginnastica e Scherma, favore che essa ben merita, vorrà mostrarsi praticamente, con un affollato concorso.

La questione Nasi e il prof. Manzini. - La Giunta per le elezioni dichiarò contestata la onnesima elezione di Nunzio Nasi a Deputato di Trapani. Ora, l'ex ministro sta provvedendo, con eminenti giuristi, alla sua difesa; e fra coloro cui domandò un parere, vi è anche l'illustre nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini, professore all'Università di Torino.

Economia nelle famiglie. una cassa aranci finissimi (Cm. 35 circa) per L. 8.00 rivolgersi Magazzino Ligugiana.

All'Associazione Impiegati civili - Questa sera alle ore 20.30, nei locali della Associazione Impiegati Civili si darà un trattamento, che consisterà in alcuni giochi del rinomato illusionista signor Sebastiani.

Un corso complementare d'igiene pratica all'Università. - Il 17 aprile prossimo, nell'Istituto d'Igiene e di Igiene medica della R. Università di Padova, s'inzierà un corso pratico d'igiene, che avrà la durata di un biennio e sarà gratuito. Vi si possono iscrivere dottori in medicina e chirurgia, i laureati in chimica, farmacia, scienze naturali, veterinaria, agraria, ingegneria, i diplomati in farmacia, aspiranti al posto di ufficiale sanitario o al ufficio sanitario nelle amministrazioni dello stato o di Comune. Rivolgere domanda d'iscrizione a compagnia con la ricevuta della tassa di lire 100 al Rettore della Università e con i documenti.

Ciclista investito - Verso le ore 14 di ieri il fornaio Giovanni Bianchini, d'anni 28, abitante in via Superiore, correndo in bicicletta ebbe la mala ventura di scontrarsi con un altro ciclista. Nella caduta il Bianchini riportò una contusione alla spalla sinistra ed al labbro inferiore.

Boscainolo disgraziato - Ieri nel pomeriggio veniva condotto all'ospedale il boscainolo Cussigh Pietro di anni 56, da Racchiosù.

Il Cussigh si trovava ieri mattina in un bosco, in quel di Attimis intento a battere con la seure alcuni rami degli alberi. Mancatogli accidentalmente l'appoggio cadde a terra lussandosi la spalla sinistra.

Il Cussigh guarirà in un mesetto.

Trenta aranci finissimi per lire una all'Emporio Ligugiana.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso per assistere al bellissimo capolavoro della rinomata casa Ambrosio di Torino in due parti **Fiammella spenta.** Il detto quadro si ripete ancora questa sera soltanto in unione ad una splendida film dal vero ed una esilarante commedia.

Domani il grandioso capolavoro. Il **Chiosiro di Sandomir.**

Gazzettino Commerciale Mercoledì d'oggi.

Cornuti	13.-	14.50
Ornaturoco giallo	13.-	14.50
Bianco	13.-	14.50
Cinquantino	11.-	12.-
Fayluoti	30.-	42.-
Pollerie.		
Galline	1.70	1.80
Capponi	1.85	1.90
Ornada	1.80	1.70
Frutta e Verdure.		
Pomi	60.-	80.-
Castagne	12.-	10.-
Radicchio	60.-	80.-
Patate	10.-	10.-

Camera di Commercio di Udine Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 26 febbraio 1913.

Francia (oro)	101.94
Londra (sterline)	25.73
Germania (marchi)	125.65
Austria (corone)	108.37
Pietroburgo (rubli)	269.48
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.07

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudici Pampanini e Zozzoli, P. M. dott. Fabris, cane. Volpe.

Il frumento del co. De Asarta.

Giovanni Giusti di G. Butta d'anni 20 di Friaulano di Ronchis, Luigi Gazzoli di Sante di anni 38 nato a Posa-sita di Portogruaro, Antonio Campagnoli di Luigi di anni 46 residente a Fra oreano, Luigi Ciento di Luigi di anni 19 nato a S. Michele e residente a Friaulano e Raimondo Mauro fu Antonio d'anni 20 di Ronchis borsagliere sotto le armi detti tutti i due primi dal 24 novembre 912, liberi gli altri; devono tutti rispondere di furto qualificato per avere di corrotta ed unione tra loro nella notte dal 23 al 24 novembre 912 in Friaulano con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, sottratto in danno del co. Emanuele de Asarta tre sacchi di riso del valore di L. 55, un sacco di frumento del valore di L. 11.50 nonché un cavallo e carretta del complessivo valore di L. 600.

Gli altri Giusti ed il Gazzoli di più della convenzione perché nelle stesse circostanze furono trovati in possesso d'una roncola portata fuori dalla propria abitazione, in Rivignano, senza giustificato motivo.

L'avv. Colombatti difende i due detenuti e l'avv. Drusini gli altri.

Giusti e Gazzoli sono contestati, gli altri tre sono negativi e dicono d'essere accusati innocentemente dai primi due per rubbia.

Essi rispondono, e vero, nella stessa donda del 27 cavalli da lavoro che vi si trovavano in tutto quell'anno abituato al trasporto del frumento ma essi non s'accordano di nulla.

Si esecutorio vari testi fra cui la guardia civica la quale col cavallo vide tre individui.

Il secondo sostituto procuratore dott. Fabris (venuto al nostro Tribunale di recente) sostiene l'accusa per tutti cinque gli imputati e domanda siano condannati, il Giusto a 5 mesi e 11 giorni Gazzoli a 8 mesi e 1 giorno, Campagnoli a 4 m si e gli altri due a 5 mesi e 10 giorni ciascuno.

Dopo le arringhe degli avv. co. Colombatti e Drusini che concludono per l'assoluzione, il Tribunale condanna Gazzoli a mesi 4 e giorni 5 e Giusto a mesi 3 e giorni 14 di reclusione e assolve gli altri tre per non provata reità.

Assolti. - Giovanni Marozzi fu G. Butta detto Chuz d'anni 53 muratore e Antonio Marozzi detto Chuz di Giovanni d'anni 20, Avastasi (Trasaghis) imputati di aver offeso in Gemona nel 13 dicembre 1911 Emilio di Gianantonio in sua presenza ed a causa delle sue funzioni di testimone nelle cause penali co. Marozzi, Giovanni fu G. Butta, Di Dal Giuseppe, Marozzi Antonio, Scodellaro Giacomo e Scodellaro Giuseppe, che si svolsero davanti la Pretura di Gemona.

Entrambi sono negativi.

Pres. Aria di montagna gente fina (slarità). I testi confermano l'accusa ma poco o nulla vanno d'accordo. Qualcuno dice che il fatto avvenne la mattina, qualcuno la sera motivi che destano l'ilarità nel pubblico.

L' M. conclude domandando che Marozzi Giovanni venga dichiarato esente da pena, e per Marozzi Antonio sia applicato l'eserminante in forza all'art. 192 P. U.

Il difens. avv. Drusini con brillante arringa conclude per l'esenzione dalla pena di entrambi.

Il Tribunale dichiara non inogo a procedere per reato d'oltraggio.

Corte d'Appello di Venezia

Due appelli in un processo. - Cobelli Sigismondo Giovanni Luigi, nei giorni 25 e 26 luglio avrebbe svercolato in Resinuta l'alberatore Boselli Pietro vitto e alloggio per lire 6. 90.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò il Cobelli a 35 giorni di reclusione lire 140 di multa ed un anno di vigilanza.

Ricorsero imputato e P. M. e la Corte accentando un po' l'uno ed un po' l'altro, elevò la pena a quattro mesi e 15 giorni, maggior la sorveglianza. - Dif. Camin.

Tribunale di Trieste.

Friaulano condannato per furto. Ladro audacissimo e qualificato Giovanni Moro, illegittimo, da Sutto in Carnia, d'anni 21. Egli fu condannato ieri dal Tribunale di Trieste a due anni di carcere duro per tentato furto in danno della signora Fanny Uranich e per furto di oltre 500 corone in danno del sig. Girolamo Segre... che dal Moro fu chiuso in camera, essendosi il sig. Segre svegliato di soprassaleo al rumore fatto dal ladro.

Domènico Del Bianco gerente responsabile.

Per negoziare

Ieri alle ore 17.30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si spense nel bacio del Signore

Emma Degani

Le sorelle Marianna ved. nob. de Finetti, Margherita in Basta - D'Afflitti, Luisa in Colpi, i cognati F. colonello Luigi Basta D'Afflitti, ed il sostituto procuratore del Re avv. Guido Colpi, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo angosciato dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 27 marzo alle ore 9 ant. partendo dalla casa sita in Via delle Erbe N. 7, per la chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 27 febbraio 1913

Per negozio

Banco coperto di marmo, scanzie con cassetti e utensili usati per negozio coloniali si trovano presso la ditta M. Savonitti di Udine.

Casa Civile

nuova costruzione due piani, corte, orto, sita in Viale Venezia vendesi. Ottima occasione. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Avviso alle Signore

Il Salone da Barbieri e Parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di **CAPELLI** secondo le moderne esigenze.

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario
Ovaldo Turchetti.

VIVA!

dott. D. Dorigo - Manzano

Gelst - Atoni inestati di fogli veronesi I scelta L. 0.45
II scelta » 0.35
ceppaie » 0.25

Fruttiferi peri, peschi, armellini susini innestati a L. 0.40 ciascuno.

Avviso

Col 1 marzo p. v. l'antica e rinnovata Osteria e Stallo già detta « Al Garibaldi » in Viale Venezia N. 40, verrà assunta dalla Signora Luigia Costeperaria - Bo.

L'osteria sarà fornita di Vini Piemontesi, finissimi, da 70 e 80 cent. al litro, nonché vini sceltissimi in Botiglia. Cucina alla casalinga.

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa Cm 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. L'Impresa

Mali di Cuore

guarisciono col
Cordicure Ott - Candela

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. Opuscoli gratis. - INSELVINI BESANA, ROSA e C. - Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Bonora e Sonvilla.

Cordial Ardea

Ferro China Arrigoni
Caffè Rhum Tripoli

Liquori speciali della Ditta
Arrigoni e Stradotto
Villa Sazantina (Udine)

Chiederli nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

Avviso

Cercasi subito

Capo muratore provetto in lavori di calcestrutto (beton) con compagnia di circa 10 muratori e 30 manovali.

Capo sterratore con compagnia di circa 50-60 manovali.

Dirigere offerte a D. Marin e Sohn Baugeschäft in Düsseldorf (Fursienplatz 6-11).

Avviso

Cercasi subito

Capo muratore provetto in lavori di calcestrutto (beton) con compagnia di circa 10 muratori e 30 manovali.

Capo sterratore con compagnia di circa 50-60 manovali.

Dirigere offerte a D. Marin e Sohn Baugeschäft in Düsseldorf (Fursienplatz 6-11).

IL DADO
"ARRIGONI"
in dadi
Riconosciuto il Migliore per
Genuino ed il più sostanzioso
Un Dado per Una Minestra 5 Cent.
Presso tutti i buoni salumieri e droghieri

G. ARRIGONI & C. - GENOVA

EMANATORIO di RADIO
del
dott. Carlo Bolaffio
specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente
TRIESTE
VIA GATTERI 5 - 1.º piano
Aperto dalle 10 1/2 ant. alle 8 pom.
Gabinetto per le cure con l'emanazione del radio
Indicazioni: Gotta, Artriti, Reumatismi muscolari, Nevralgie, Sciatiche, Nevralgie, Alfezioni croniche della pelle. Esudati cronici.
Cnso ulazioni dalle 3-4 pom.

Per negozio

Banco coperto di marmo, scanzie con cassetti e utensili usati per negozio coloniali si trovano presso la ditta M. Savonitti di Udine.

Casa Civile

nuova costruzione due piani, corte, orto, sita in Viale Venezia vendesi. Ottima occasione. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Avviso alle Signore

Il Salone da Barbieri e Parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di **CAPELLI** secondo le moderne esigenze.

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario
Ovaldo Turchetti.

VIVA!

dott. D. Dorigo - Manzano

Gelst - Atoni inestati di fogli veronesi I scelta L. 0.45
II scelta » 0.35
ceppaie » 0.25

Fruttiferi peri, peschi, armellini susini innestati a L. 0.40 ciascuno.

Avviso

Col 1 marzo p. v. l'antica e rinnovata Osteria e Stallo già detta « Al Garibaldi » in Viale Venezia N. 40, verrà assunta dalla Signora Luigia Costeperaria - Bo.

L'osteria sarà fornita di Vini Piemontesi, finissimi, da 70 e 80 cent. al litro, nonché vini sceltissimi in Botiglia. Cucina alla casalinga.

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa Cm 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. L'Impresa

Mali di Cuore

guarisciono col
Cordicure Ott - Candela

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. Opuscoli gratis. - INSELVINI BESANA, ROSA e C. - Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Bonora e Sonvilla.

Cordial Ardea

Ferro China Arrigoni
Caffè Rhum Tripoli

Liquori speciali della Ditta
Arrigoni e Stradotto
Villa Sazantina (Udine)

Chiederli nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

Avviso

Cercasi subito

Capo muratore provetto in lavori di calcestrutto (beton) con compagnia di circa 10 muratori e 30 manovali.

Capo sterratore con compagnia di circa 50-60 manovali.

Dirigere offerte a D. Marin e Sohn Baugeschäft in Düsseldorf (Fursienplatz 6-11).

Avviso

Cercasi subito

Capo muratore provetto in lavori di calcestrutto (beton) con compagnia di circa 10 muratori e 30 manovali.

Capo sterratore con compagnia di circa 50-60 manovali.

Dirigere offerte a D. Marin e Sohn Baugeschäft in Düsseldorf (Fursienplatz 6-11).

VIA MERCERIE N. 6
(già Via Degani) - UDINE - Telefono 1-08
DEPOSITO OLIO
di qualsiasi qualità a prezzi di tutta convenienza
Vendita al minuto e all'ingrosso
A. J. MORASSUTTI.

Fucili Rivoltelle

MUNIZIONI e ACCESSORI

Trovano in vendita a coltelli, temperini, forbici, raschi, trivieri di qualunque genere ne negozio di

Giuseppe d'Agostini
UDINE - Via Cavour 21

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA
ORECCHIO
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
Specialista
presso la sede del dott. F. Prestorosa
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 347

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA DI
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
Produzione annua: 10.000.000 di bottiglie

BONORA & SONVILLA
Nuova Drogheria
con Laboratorio-Chimico-Farmaceutico-Industriale
UDINE - Antica Piazza degli Uccelli - UDINE
Droghe, Colori, Medicinali, Liquori, Smalti, Tubi da travaso

Deposito esclusivo e vendita per l'Italia e Estero
del DIASPICIDA BREVETTATO COLLUS
Distrugge completamente la **Diaspidi** ridona le forze naturali alle piante. Di facile applicazione e di certissimo effetto. Numerosi certificati lo attestano.
Attenendosi alle regole di applicazione prescritta quando non si otterrà la distruzione completa si rimborserà il Cliente del danaro versato.

Il Gallista Francesco Cogolo
Gabinetto in Via Savorgnana N. 16
16 ricove dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Braida o Brolo
chiuso, con acqua, locali, cercasi in affitto per subito.
Indirizzare offerte «ortolano» Agenzia Manzoni - Udine.

Caffè Manzoni ex Wilda
Piazza Mercatenuovo - Udine
Proprietario **ATTILIO PANCIERA**
g i a
conduttore del Caffè Manzoni di Tolmezzo.

PERLE DI VALLEY
RACCOMANDATE
DA AUTORITÀ MEDICHE
ECC. EFFICIENTE - CALMANTE
scorre da qualunque effetto nocivo secondario
contro le affezioni nervose di ogni natura come: neurastenia, isteria, emicrania, incontinenza di urina, ecc. per le malattie dell'ovario, contro i dolori accompagnanti le mestruazioni, dolori di capo, vertigini, ecc. contro i dolori durante la gravidanza e del parto ecc. ecc. del basso ventre e contro i disturbi durante la gravidanza e del parto ecc. ecc. (Fascicolo inglese con 25 perle al N. 250) di Franco. - Trattato nelle principali Farmacie
Società Italiana MESTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Mario Paganini, 44

Scuola di lingue "Metodo-Berlitz"
Sede in Udine: Via della Posta 14 11.º
La lingua francese viene insegnata da francesi di nascita; la tedesca di tedeschi di nascita.
Ogni maestro insegna esclusivamente nella madrelingua. Dalla prima ora lo scolaro ode e parla solo quella lingua che vuol imparare.
Principi elementari - Conversazione - Letteratura - Grammatica.
Nuovi corsi cominciano questa settimana
Inscrizioni: Oggi giovedì dalle 4 alle 9 pom. Via della Posta 14. 11.º
Lezione di prova gratuitamente e senza alcun obbligo.

Gambe e braccia artificiali - Cor. tti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia to e piedetoro piede piatto - Apparecchi per parziali infanzia, ecc.

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Uroghnat

Con metodi pacifici. Convincendo coloro che desiderate convincere, della legittimità e della moderazione delle nostre domande, persuadendoli specialmente che ciò che desideriamo domandiamo è buono ed è giusto.

L'altro si strinse nelle spalle, con atto incredulo.

A questo punto, i due si alzarono e si allontanarono, sempre continuando nella loro discussione.

Strani avvenimenti! proruppe la contessa. Perché mai dobbiamo tutti incontrarci in questo viaggio?

Tutti? Conoscete forse quei due signori?

Li conosco di vista. L'uomo più tranquillo, quello che parlava con voce pacata è il Pope Gapon, il così detto protettore del popolo.

L'aiutante il De Risque per

avano un'atmosfera contaminata dal fiato di un essere così spregievole.

Sono certo che se avessi saputo che quel signore dai modi sì gentili e cortesi era una delle disgraziate creature che istigano a commettere delitti col solo scopo di denunciarli alla polizia, non avrei esitato un momento a gettarli in viso la mostarda, soltanto per aver osato rivolgermi la parola.

In quel momento, sentivo in me una forte tentazione di trovar qualche pretesto per manifestargli il disuglio che provavo. Se non che, ricordando che lo stesso, nel viaggio che stavo compiendo, avevo il compito di difendere e porre in salvo una nobile spia, di alto linguaggio, con molta filosofia mi dissi che il partito migliore era di starmene quieto e di trarmi fuori il più presto possibile da quel disgraziato e malsano ambiente.

Malauguratamente, dovevo in seguito constatare che una determinazione di questa natura è più facile a prendersi che a porsi in atto, quando uno si lascia trascinare in cospirazioni politiche.

Il nostro treno filava a tutta velocità verso Pietroburgo, ed avevamo

oltrepassato la frontiera.

Non avete più nulla a temere - dissi alla contessa. - Fra qualche ora vi troverete sana e salva tra i vostri amici. E spero che d'ora innanzi non vi avventurerete a far peregrinazioni all'estero... Non credo sia questo lo scopo della vostra vita...

Non ho scelto di mia volontà questa professione, e mi contento di seguire passivamente gli ordini che mi vengono dati.

Allora, dirò che coloro i quali comandano...

Ma non posi fine alla frase. Non era generoso urtare i sentimenti della disgraziata donna e forse esportarla peggiori guai, infondendole nell'animo le mie idee in proposito. Epperò conclusi semplicemente:

Quanto a me, farò ritorno in Inghilterra appena avrò compiuto la mia missione.

L'Inghilterra! Ah! Quale delizioso paese per passarvi tranquillamente la vita! L'Inghilterra!

E così parlando senza timore di orecchi indiscreti ritornammo nel nostro compartimento.

Nel momento in cui stavamo com-

piendo il passaggio, il convoglio rallentò la sua corsa. Subito mi affacciai al finestrino, essando molto stupito della cosa.

Il convoglio essendosi fermato, notai che uomini a cavallo circondavano la stazione.

La polizia! - esclamò la contessa con voce turbata. - Perquisiranno sicuramente il treno - soggiunse; e subito senz'altro si pose alle mani i guanti.

L'atto della contessa mi ritornò più tardi alla mente.

Qualche momento dopo, parecchi funzionari in uniforme salirono sul treno: Niuno poteva certamente fuggire loro. Ancorché qualcuno fosse riuscito a scendere furtivamente dal treno e a sgattaiolarsela lungo i binari, non avrebbe oltrepassato il cordone a cavallo che circolava la stazione. Se per caso si fossero trovati nel convoglio i disgraziati che la polizia ricercava, non avrebbero tardato a prendere la via più diretta per la Siberia.

plendo il passaggio, il convoglio rallentò la sua corsa. Subito mi affacciai al finestrino, essando molto stupito della cosa.

Il convoglio essendosi fermato, notai che uomini a cavallo circondavano la stazione.

La polizia! - esclamò la contessa con voce turbata. - Perquisiranno sicuramente il treno - soggiunse; e subito senz'altro si pose alle mani i guanti.

L'atto della contessa mi ritornò più tardi alla mente.

Qualche momento dopo, parecchi funzionari in uniforme salirono sul treno: Niuno poteva certamente fuggire loro. Ancorché qualcuno fosse riuscito a scendere furtivamente dal treno e a sgattaiolarsela lungo i binari, non avrebbe oltrepassato il cordone a cavallo che circolava la stazione. Se per caso si fossero trovati nel convoglio i disgraziati che la polizia ricercava, non avrebbero tardato a prendere la via più diretta per la Siberia.

L'Inghilterra! Ah! Quale delizioso paese per passarvi tranquillamente la vita! L'Inghilterra!

E così parlando senza timore di orecchi indiscreti ritornammo nel nostro compartimento.

Nel momento in cui stavamo com-

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebbina 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 15.45 - D. 17.15 - O. 18.55.

Per Fontanafredda (partenza da Stazione C. 18) 9.45 - D. 11.15 - O. 12.55 - A. 14.30 - D. 16.05 - O. 17.45 - A. 19.20.

Per Gorizia 0.55 - A. 8.4 - O. 12.55 - D. 15.45 - D. 17.35 - O. 18.55 - A. 20.55.

Per Venezia A. 4 - A. 5.10 - A. 6.30 - D. 10.1 - D. 11.35 - A. 13.40 - A. 17.35 - D. 20.5 - A. 21.40 - A. 22.55.

Per Trieste - Portogruaro - Venezia A. 7. - A. 14 - A. 16.40 - A. 19.55.

Per S. Daniele (Trieste) A. 7 - A. 8 - 14 - 16 18 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 - 11.40 - 15.15 - 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebbina 0.75 - D. 11 - O. 12.30 - A. 17 - D. 18.45 - O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 5.35 - 9.44 - 14.50 - 18.40.

Da Gorizia 8.75 - D. 10.2 - D. 11.7 - O. 13.55 - A. 16.45 - O. 19.44 - O. 22.2.

Da Venezia 8.30 - D. 7.80 - A. 9.57 - A. 12.4 - A. 14.53 - D. 17.7 - D. 19.45 - M. (da Conegliano) 19.37 - A. 22.7.

Da Venezia-Portogruaro - S. Giorgio 7.39 - A. 9.35 - 13.54 - 17.19 - 21.58.

Da Trieste 7.40 - 9.37 - 13.3 - 15.28 - 16.37 - 19.39 - 21.33.

Da Trieste - S. Giorgio M. 7.29 - 9.33 - 13.34 - 17.19 - 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 - 12.36 - 15.13 - 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo prapiano.

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.

Qualità garantite all'uso.

Marca G.V. 101. Asciugamano di lino operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire 0.95 cad.	Marca G.V. 99. Servizio di lino bianco casalingo. Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire 0.85 cad. Tovaglie già cucite: Centimetri 145 p. 150. Lire 4.75 cad. Centimetri 170 p. 180. Lire 6.80 cad. Centimetri 145 p. 180. Lire 5.60 cad. Centimetri 170 p. 250. Lire 9.30 cad. Centimetri 170 per 300. Lire 11.50 cad.	Marca G.V. 90. Servizio di lino bianco damascato. Tovaglioli: Centimetri 64 per 65. Lire 1.05 cad. Tovaglie: Centimetri 165 per 165. Lire 8.25 cad. Centimetri 175 per 190. Lire 9.30 cad.	Marca G.V. 125. Servizio di lino "Flandra", (Gran bianco). Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire 1.30 cad. Tovaglie già cucite: Centimetri 145 p. 150. Lire 7.50 cad. Centimetri 145 p. 180. Lire 9.60 cad. Centimetri 175 p. 180. Lire 11.75 cad. Centimetri 175 p. 210. Lire 12.60 cad. Centimetri 175 p. 250. Lire 15.40 cad. Centimetri 175 p. 300. Lire 18.70 cad.	Marca G.V. 103. Asciugamano di lino crepe, lortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire 1.45 cad.	Pezzetta "Fiducia," Mazoplam bianco. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. 5.65
---	--	---	--	---	---

Tele ottime per famiglia.

Marca G.V. 17. Tela cotone bianca, qual. forte, affinata. Altezza Centimetri 80 90 150 270 Al metro Lire 0.60 0.65 1.70 2.85	Marca G.V. 21. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 75 90 180 270 Al metro Lire 0.95 1. 2.50 3.55	Marca G.V. 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.30 1.40 2.95 4.70	Marca G.V. 50. Tela puro lino, qual. fine (Gran bianco). Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1.00 1.60 3.80 5.90
---	---	---	--